

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

IL BANCHETTO ELETTORALE

Le nostre previsioni intorno all'esito della festa di Domenica furono di gran lunga superate dalla realtà. Quella di ieri fu una indimenticabile giornata per la vivacità dell'entusiasmo, per la cordialità delle dimostrazioni di stima e di affetto date ai tre Deputati del Collegio, ed all'onorevole Saracco. Non mai, crediamo, nella nostra vita giornalistica ci è occorso di presenziare una festa così riescita, e fu con un vivissimo sentimento di gioia che noi assistemmo alle accoglienze fatte agli eletti dal suffragio popolare, ed al Sindaco della nostra città, il quale ha ben potuto dire con ragione nel suo discorso che egli era una prova vivente di questa grande verità: che il popolo non è ingrato.

Alla festa di ieri presero parte tutti, senza distinzione di partiti, e noi nutriamo fiducia che il ricordo di essa varrà a cementare nell'animo della cittadinanza quei sentimenti di concordia che sono nel desiderio di tutti ed in nome dei quali si combattè la battaglia che diede la vittoria agli onorevoli Raggio e Borgatta ed in ispecial modo all'egregio amico nostro Maggiorino Ferraris alla cui commozione ed alla cui gioia, per le tante dimostrazioni affettuose ricevute, abbiamo partecipato largamente noi pure.

L'animo gentile del nostro egregio Ferraris sentì certamente tutto il grande significato degli applausi a lui rivolti, sentì certamente che per lui battono cuori affezionati, che in Acqui lo si ama e che si sa che egli riamava di pari affetto il suo paese natio.

La festa fu rallegrata dai concerti delle bande musicali di Acqui, Roccagrimalda, Molare, Cremolino e Visone. Eravi pure la fanfara di Molare che, percorrendo le vie della città, faceva colle gaie sue note pensare ai bersaglieri dal piumato cappello. A quei volenterosi componenti le bande musicali suddette è dovuta una parola d'elogio per il modo con cui eseguirono scelti pezzi di musica.

Le rappresentanze giunte nel mattino si trovarono a mezzogiorno nei locali della Società del Casino, cui l'ottimo Generale Chia-

brera, presidente della Società, con gentile pensiero, mise a disposizione del Comitato promotore del pranzo. Ivi convennero pure il Senatore Saracco, il Sottoprefetto Cav. Castellani ed i tre Deputati, On. Raggio, Ferraris e Borgatta. Dal Casino, ove venne fatto un servizio di vermouth e di paste, tutti quelli che là si trovavano si recarono allo stabilimento termale oltre Bormida, ove doveva aver luogo il banchetto.

Il vasto salone da pranzo, le due sale vicine e l'elegante cortiletto attiguo al salone, erano già occupati da pressochè tutti i commensali, che erano più di quattrocento. Tutti si alzarono allorchè fecero il loro ingresso nella grande sala i tre Deputati ed il Senatore Saracco, e li salutarono con vivi applausi, i quali raddoppiarono quando il Senatore Saracco, ricusando di sedersi al posto d'onore, volle invece, seguito dal benemerito presidente del Comitato, sig. Borreani Giovanni, andarsi a sedere cogli altri elettori. Agli applausi s'unì pure il grido di evviva Saracco, e l'egregio Senatore, rammentando che si festeggiavano gli eletti alla Camera, invitò a mandare un evviva ai Deputati, dandone egli per primo l'esempio prontamente seguito.

Il pranzo fu squisito e servito inappuntabilmente. È dovere di giustizia il dir questo e noi siamo ben lieti di fare un elogio al sig. Abate, il solerte direttore delle Nuove Terme, pel modo con cui seppe organizzare e condurre il servizio. Tutti ne furono soddisfatti e con ragione, perchè il pranzo nulla lasciò a desiderare.

Abbiamo detto che i commensali, erano più di 400; diciamo ora che fra questi eranvi elettori di quasi tutte le parti del quarto collegio di Alessandria, molti sindaci e venticinque deputazioni di associazioni operaie ed agricole, nonchè i rappresentanti delle varie associazioni locali. Anche la stampa era rappresentata: eranvi l'Avv. Moglia per la *Gazzetta del Popolo*, l'Avv. Vitta per la *Gazzetta Piemontese*, l'Avv. Talice per il *Corriere d'Acqui*, il sig. Debenedetti per *Lo Staziello* e il direttore della *Gazzetta* sig. Toso Flaminio.

Durante il pranzo la più schietta allegria e cordialità regnarono fra i commensali.

Alle frutta, come d'uso, incominciarono i discorsi, e ne aperse la serie il sig. Borreani, presidente della Società operaia e del Comitato elettorale. L'egregio oratore esordì dicendo che, toccando a lui, per atto di squisita cortesia dei presidenti delle associazioni locali, di prendere per primo la parola egli, nel prenderla, credeva interpretare il sentimento di tutti, facendo un brindisi ad Umberto I, al principe che personifica la lealtà ed il coraggio dimostrato nei campi di battaglia e nelle pubbliche sventure. Quindi a nome del Comitato felicò i tre Deputati per la splendida votazione con cui vennero mandati al Parlamento, dicendosi lieto che nel circondario d'Acqui moltissimi voti abbia ottenuto l'on. Raggio, cui chiamò figlio del lavoro. Passò in seguito ad enumerare alcuni dei progetti che dovranno essere discussi nella legislatura che si aprirà il 10 corr., esprimendo il convincimento che gli on. Ferraris, Raggio e Borgatta s'inspireranno nella discussione e nel voto, agl'interessi della nazione e del collegio che rappresentano. Accennato poscia alla necessità di abolire lo scrutinio di lista, e fatto particolari elogi ai tre Deputati e specialmente all'Avv. Ferraris, cui disse uscito dalle viscere del popolo ed esempio vivente ed imitabile del come si possa giungere in alto colla sola forza dell'ingegno e dello studio, proseguì dicendo che a lui era toccata oggi la fortuna di sedere vicino ad un uomo che in sè raccolto, ricordava gli entusiasmi di altri tempi e se ne sentiva certamente commosso. A quest'uomo, a questo sole che non tramonta, egli mandava un saluto di cuore (*vivi applausi, grida di viva Saracco*) e si permetteva di domandargli, poichè l'occasione si presentava propizia, qualche cosa di due opere che stanno grandemente a cuore di Acqui, la ferrovia Genova-Asti e quella Cortemilia-Bistagno-Acqui. Ciò detto l'egregio sig. Borreani lesse alcuni telegrammi ricevuti da Ovada e da Capriata d'Orba e concluse poi il suo dire, che venne spesso applaudito, con un evviva al Senatore Saracco.